

3 AGOSTO 1972

ORE 21,30

« LE OLIMPIADI DI MONACO »

Relatore :

Ramdor Dott. Comm. Renato
Console della Rep. Fed. di Germania

Presiede: Prof. Avv. Tommaso Mirabella.

Soci presenti: N. 37 (*elenco nominativo alla fine della comunicazione*).

Percentuale di presenza: 33 %.

Invitati: Mr. Pier Santangelo da New York - ospite del Dott. Dragotta.
Ing. Gioacchino Furitano e Sig.ra. Notaio Luigi Furitano e Sig.ra - ospiti del Rotariano Comm. Avv. Giuseppe Furitano.
Sig.ra Melitta Jenak - ospite dell'Avv. Borsellino.

Visitatori: Dott. Ugo Alieri, e Sig.ra, del R.C. di Civitavecchia.
Ba. Avv. Comm. Giuseppe Furitano, e signora del R.C. di Roma-Sud.
Prof. Alberto Monroy, e Sig.ra, del R.C. di Napoli Ovest.

Nuovo Socio: Ing. Carlo Catalano per la Categoria: Amministrazione Civile (Genio Civile).

Invitate le Signore: Pina Abrignani, Lia Aprile, Lina Barbagallo, Mary Catinella, Tina Catalano, Tiziana Coco, Elisabeth De Simone, Jole Dragotta, Teresa Guli, Maria Guli, Paola Massaro, Lucia Mazza, Amelia Mirabella, Milena Papparopoli, Cecilia Parlato, Vittoria Puleo, Vita Randazzo, Benedetta Spina, M. Concetta Starrabba, Cornelia Vicari.

Il Presidente, Prof. Avv. Tommaso Mirabella, dopo di aver dato il più cordiale suo saluto alle gentili Signore, agli ospiti ed agli invitati, nonchè ai consoci tutti, si dichiara particolarmente felice di potere presentare al Club un nuovo, autorevolissimo consocio, l'Ingegnere Capo del Genio Civile di Palermo, Dott. Carlo Catalano, il quale, per le sue spiccate doti di umanità e di sensibilità sarà certamente un ottimo rotariano.

« Entrato nel 1947 nell'Amm.ne dei Lavori Pubblici — dice il Presidente — l'Ing. Catalano ha esplicato attività professionale e direttiva in quasi tutta la Sicilia, dapprima per la remissione dei danni apportati dalla guerra nella Sicilia Orientale e successivamente per la costituzione delle basi infrastrutturali atte a consentire gli sviluppi industriali turistici e agricoli delle zone meridionali e orientali dell'Isola, dirigendo per circa un decennio gli Uffici di Gela e di Messina. A Gela, in particolare, l'Ing. Catalano ha lasciato un'impronta notevole del lavoro compiuto.

« Ha collaborato a riviste scientifiche con monografie nel settore della Scienza delle Costruzioni e della programmazione ed ha fatto parte e continua a far parte di numerosi organi collegiali di consulenza tecnica ed amministrativa.

« Chiamato da oltre un triennio a dirigere l'Ufficio del Genio Civile di Palermo con la qualifica di Ispettore Generale del Ministero dei Lavori Pubblici, ha indirizzato l'attività costruttiva della provincia secondo gli orientamenti che, per l'osservanza della nuova normativa antisismica, hanno consentito l'introduzione delle tecniche calcolative e realizzative più avanzate del settore ».

« Noi oggi siamo felici — conclude il Prof. Mirabella — di annoverare tra i nostri consoci un uomo di così alte e spiccate qualità ».

Mentre la conclusione della presentazione vien coronata da nutriti applausi, il Presidente abbraccia l'Ing. Catalano e gli consegna tessera e distintivo.

Indi passa la parola al Console Ramdor, oratore della serata.

(Comunicazione del socio, Dott. Renato Ramdor nella seduta del 3 agosto 1972).

Una volta tanto adattandoci al clima estivo e all'atmosfera delle vacanze, non useremo della vs. attenzione con temi di profondo contenuto scientifico o con problemi sociali attuali e gravi di cui siamo più o meno afflitti, ma Vi mostreremo un tema di attualità, che fra una ventina di giorni ci occuperà, in misura maggiore o minore, quasi tutti: le XX Olimpiadi.

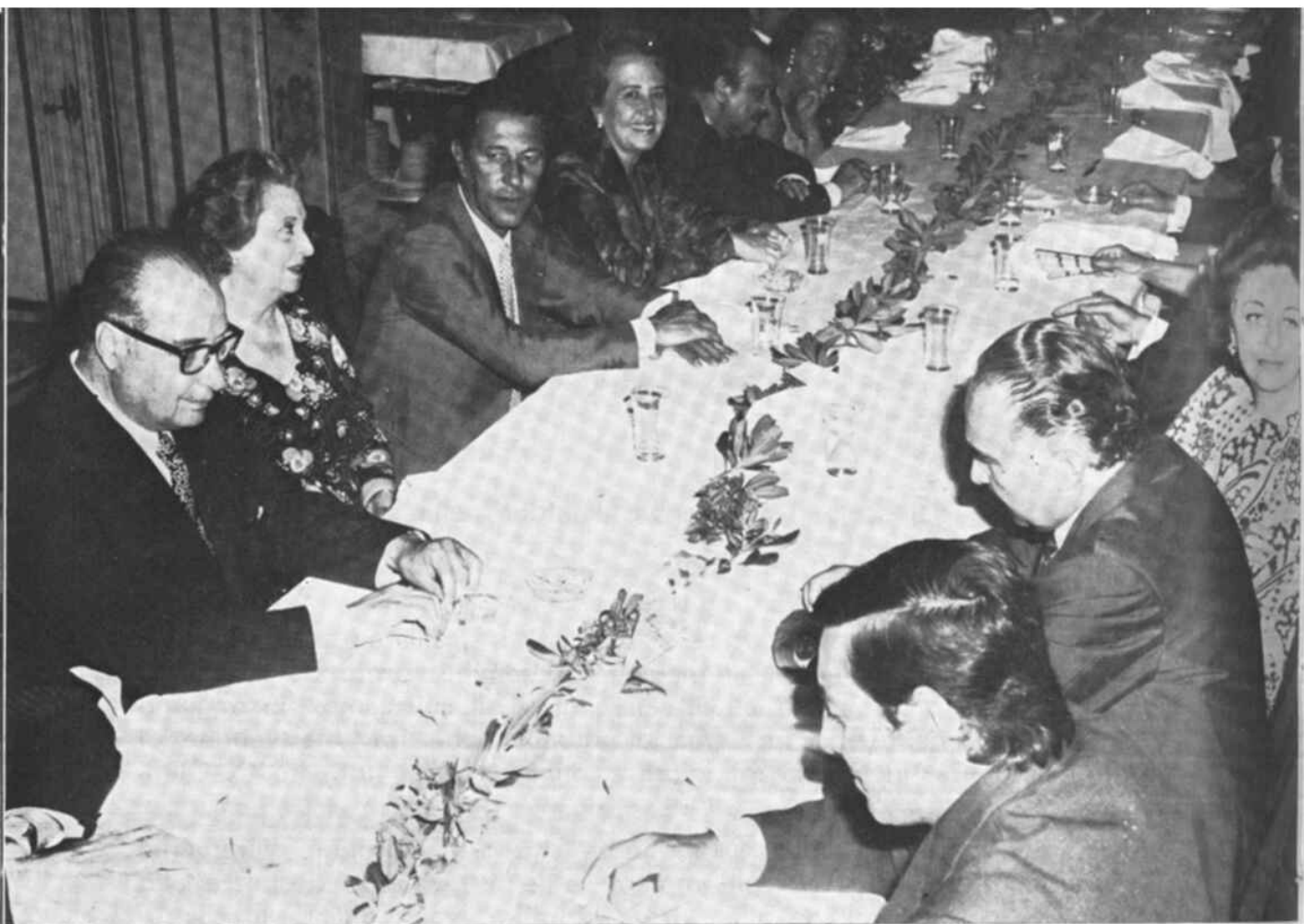
Il breve film, una ventina di minuti, che ora vedrete e veramente già superato in quanto tutti gli impianti e le attrezzature destinate allo svolgimento dei giochi, che alla ripresa del film erano ancora in costruzione, sono ovviamente già determinati, inaugurati e pronti per ospitare i giochi olimpici.

Voglio solo aggiungere alcuni dati che ritengo interessanti:

Per le Olimpiadi di Monaco sono stati spesi circa 2 miliardi di marchi, ossia 360 miliardi di Lire (il Messico, nel 1968, ne spese circa un terzo), una cifra che ha dato luogo a molte critiche sia all'estero che in Germania, e qui specialmente confrontandola con i preventivi fatti alla presentazione della candidatura di Monaco circa 6 anni prima, che ne prevedevano meno della metà.

Ma occorre fare una netta distinzione di spese. Infatti in questa cifra sono comprese:

1) Circa la costruzione di 150 km di strade di raccordo di scorrimento e di accesso al complesso olimpico;



Il Presidente Piscitello ascolta e Mario Loffredo medita...

2) Parte della rete metropolitana che Monaco si è costruita e per la quale le Olimpiadi hanno rappresentato dapprima l'incentivo iniziale e successivamente l'impegno assoluto di condurla a termine nel tempo preventivato. Essa oggi attraversando in più piani sotterranei, con relative stazioni, il centro storico della città — chiuso al traffico di superficie. In proposito voglio citare le parole del Borgomastro di Monaco — per il valore che esse hanno per tutti i maggiori centri urbani del mondo — e che gli sono state dettate da un suo viaggio compiuto negli Stati Uniti: « Con ogni miliardo che si spende per la costruzione di strade in superficie di una città, la si avvicina alla sua morte per paralisi ».

A Monaco infatti è già stato constatato come dal recente inizio del funzionamento della metropolitana il traffico cittadino di superficie, in brevissimo tempo, abbia visto risolti, senza ulteriori provvedimenti, un gran numero dei suoi problemi. Per il tratto interessante per le Olimpiadi di 4 km sono stati spesi circa 30 miliardi di Lire.

3) La costruzione del Villaggio olimpico su 18.000 mq che ospiterà, oltre ai partecipanti ed agli accompagnatori, previsti in circa 12.000 persone di 123 nazioni, (a Roma le Nazioni partecipanti furono 84 ed al Messico 111) anche 4.000 giornalisti.

Questo villaggio, terminate le Olimpiadi, sarà destinato ad abitazioni private ed a Case dello Studente, visto che Monaco è una città universitaria molto preferita dagli studenti stranieri.

Sono queste, tre grossi voci di molte altre che ovviamente non vanno considerate interamente a carico dei giochi olimpici, ma vanno viste come anticipazioni su spese che in futuro si sarebbero rese inevitabili.

Comunque, di queste 360 miliardi di Lire ne sono stati coperti fra biglietti d'ingresso, diritti radiofonici e televisivi, lotterie olimpiche, una speciale tassa sugli emblemi olimpici — i 5 anelli, la spirale olimpica ed il bassotto Waldi — che si possono vedere su una gamma infinita di oggetti e su souvenirs — l'emissione di una speciale serie di monete e medaglie commemorative (l'utile netto risultante dal conto di queste sole medaglie e monete da 10, — DM = 1.800 Lire risulta di 130 miliardi di Lire), nonché di francobolli celebrativi e molti altri introiti, dicevo, di questi 360 miliardi ne sono stati coperti finora circa 320; « anche il resto verrà » hanno assicurato il Borgomastro ed il Presidente del Comitato Olimpico Germanico. Pertanto sui contribuenti fiscali non viene a gravare nulla, salvo i contributi sugli acquisti volontari di quanto elencato.

Una delle caratteristiche delle Olimpiadi di Monaco sono le brevissime distanze che separano le sedi delle varie discipline.

Sono quasi tutte raggiungibili a piedi. In un raggio di meno di 1 km dallo stadio centrale si raggiungono il villaggio olimpico, il palazzetto dello sport, le piscine, il velodromo, i campi di palla a volo e quelli di hockey, le sale di pugilato e di scherma, mentre dista 7 km la sede delle gare di canottaggio. Sembra che questa facilità di spostamento abbia contribuito in maniera notevole all'acquisto di biglietti per discipline tradizionalmente meno diffuse. I giochi Olimpici sono affiancati di vasto programma di « olimpiadi culturali » che comprendono un gran numero di rappresentazione di opere, operette, concerti, prosa, folklore, mostre ecc. Il tutto presentato da artisti e complessi internazionali, tra cui anche il complesso della Scala di Milano e l'orchestra della RAI.

Vorrei terminare questi brevi accenni con due cifre sulle ripercussioni turistiche che le Olimpiadi per esperienza fatta comportano: il Messico — che aveva organizzato le precedenti Olimpiadi del '68, ha visto aumentare l'afflusso turistico dal 1967 al 1971 nella misura del 50 % di turisti e del 65 % di valuta pregiata; si calcola che anche l'Italia abbia tratto sotto questo profilo, largo vantaggio dalle Olimpiadi di Roma del 1960.

E forse con questo disinteressato sottinteso il film che adesso vedrete s'intitola « Una città invita ».

Infine mi permetto, Caro Presidente, offrire al Rotary quale fermacarte per tutte le pratiche in attesa di espletamento, il Club Olimpico che porta gli emblemi cui sopra ho accennato.

Grazie.

Segue la proiezione del film, quanto mai interessante, sulle Olimpiadi. Alla fine applausi e saluti scambievoli.

Abrignani, Aprile, Ascione, Barbagallo Sangiorgi, Borsellino, Capuano, Catalano, Catinella, Coco, Crescimanno F. G., De Simone, Di Giovanni C., Donzelli, Dragotta, Gulì C., Gulì G., Gullotti, Loffredo, Massaro, Mauro, Mazza, Mirabella T., Mormino, Paparopoli, Parlato Alfonso, Puleo, Randazzo F.P., Ramdor, Rezoagli, Rivarola, Sciorta, Spina, Starrabba di Ralbiato, Tavella, Teresi G., Torina, Vicari.